

“Romanza senza parole”, l’Alzheimer raccontato da una figlia

Pubblicato: Venerdì 14 Settembre 2018



Annalina Molteni con “**Romanza senza parole**” (Magazzino Storico Verbanese) compie un piccolo capolavoro di scrittura e di cura. Parlare della malattia, quando questa coinvolge la propria madre, è un’operazione che può travolgere chi la compie. A maggior ragione quando si tratta del morbo di **Alzheimer** che ha nell’incomunicabilità il suo tratto rilevante.

Questa malattia costringe «l’individuo in un angolo buio, solitario, sospeso nel tempo, senza memoria e senza parole», scrive nella prefazione **Thomas Fletwood** della clinica neurologica dell’Ospedale Maggiore di Novara.

Annalina Molteni prova a rischiarare quell’angolo buio con una **scrittura** luminosa, dando un ordine al caos che governa la memoria e la vita del malato di Alzheimer, mantenendo, pagina dopo pagina, un senso di rispetto profondo verso la **libertà “malata” della madre**. “Romanza senza parole” non racconta infatti solo il declino della mente di un’ultrasettantenne, ma anche la **ricerca di dignità** di una persona che non è più in grado di condurre una vita normale. In questa ricerca, la comunità di appartenenza diventa fondamentale, a partire dalla signorina del supermercato di **Porto Valtravaglia** che ogni volta conta con pazienza le monete dopo la spesa, un gesto semplice ma carico di empatia. La difficoltà di calcolo è infatti uno dei primi sintomi che manifestano i malati di Alzheimer.

Versi poetici e note musicali, ripescati in qualche cassetto in disuso della sua mente, sono la compagnia ideale per quella madre che non riesce più a rispondere a tono e a condividere i ricordi in modo coerente. E così l’invocazione alla luna di **Leopardi** nel “Canto di un pastore errante nell’Asia”

diventa un'affermazione che non ha bisogno di risposte. Così come le note di un concerto per violino e orchestra vivono di luce propria. Basta ascoltarle.

Con questo libro **Annalina Molteni** prova a ridare un senso allo spazio e al tempo perduti, passando i propri ricordi dalle fitte maglie di un setaccio dove dolore, amore e ironia ricompongono la relazione più importante della nostra esistenza.

“Romanza senza parole” sarà presentato venerdì 14 settembre alle 21 all'auditorium di Maccagno. Insieme all'autrice interverranno anche il neuropsichiatra **Orlando Deldon** e il pianista **Adalberto Riva**.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it